

25 anni fa nasce il "Progetto..." prima "...Socrate", poi "...Candido" e poi "...Mandela" nel 1990 per rispondere al riaffiorare della xenofobia e del razzismo in questo paese immemore della sua storia di migrazione, un paese dove continua a covare odio e disprezzo per i migranti.

Da allora il "Progetto" cambia tema ogni anno rispettando l'attualità e si preoccupa di raccontare il presente dal punto di vista dei diritti di tutti gli esseri viventi. Lo fa con il teatro e la produzione culturale, con la ferma convinzione che solo con gli strumenti della conoscenza e della cultura potremo vincere le fondamentali sfide di sostenibilità e giustizia sul nostro pianeta, perché, come dice Gandhi, ognuno deve diventare il cambiamento che vuole vedere.

Seguendo metodi e modalità perfezionati nei tanti anni di attività, il "Progetto" coinvolge i giovani attivamente in laboratori, organizza corsi, lezioni, conferenze, mostre, trasmissioni radio, scrive articoli, e innanzitutto fa teatro, perché il teatro con la sua magia e con le sue storie cattura cuori e menti.

Il "Progetto" è da sempre un'officina per teatranti disposti a mettersi in gioco, professionalità animate dalla stessa passione per l'impegno civile e sociale.

Quest'anno, per aiutarci a raccontare la nostra storia pazza e visionaria, abbiamo avuto il piacere di avere con noi un professionista del costume teatrale come Emilio Ortu Lieto, che ha dato un apporto decisivo alla cifra visiva dello spettacolo. Sotto la sua guida i ragazzi hanno lavorato seguendo una filosofia di completo riciclo e trasformazione dei materiali reperibili nei nostri magazzini e in giro per la città. Così scoprendo che "dal letame nascono i fiori..."

I laboratori del Progetto Mandela sono la creazione di una piccola magia che si ripete ogni anno grazie alla passione e all'ostinazione dei suoi organizzatori e collaboratori; festeggiamo 25 anni di spettacoli, di magie di una sera ispirate dall'impegno politico e civile. A tutti quelli che ci lavorano con dedizione e impegno va il nostro ringraziamento per aver reso possibile ancora una volta tutto questo.

Irene Loesch e Marcello Ricci

A tredici anni dalla sua scomparsa De André è già diventato un "classico".

I testi delle sue canzoni si studiano sulle antologie scolastiche insieme a Dante e a Pasolini, e ogni mese si contano a decine gli eventi di riproposta e riflessione sulla sua opera. Quello che mi sembra notevole è che i ragazzi di oggi amano e cantano le sue canzoni come i padri, le madri e i nonni hanno fatto prima di loro. In questo consiste l'essenza del "classico": essere senza tempo e parlare a tutte le epoche.

Forti di queste considerazioni, abbiamo pensato di "sparare" un disco di De André nel futuro remoto, tra 333 anni (nel 2345), e di

immaginare che tipo di orecchie ci potrebbero essere pronte ad ascoltarlo. In mesi di febbrili riunioni, riflessioni, ascolti e ripensamenti è nata "Una storia sbagliata", una commedia futuribile e surreale che mette a confronto le parole di De André con i temi della contemporaneità digitale, con l'ennesima "mutazione antropologica" che le nuove tecnologie stanno imponendo.

Un discorso impegnativo sulla carta, ma non temete: la vitalità e la leggerezza dei ragazzi e delle ragazze che hanno partecipato ai laboratori hanno contribuito a creare uno stile fantasioso e divertente, che siamo sicuri vi piacerà.

Con l'irriverenza di cui egli stesso è stato grande maestro De André viene spezzettato, ingoiato e digerito, appare e scompare in frammenti di battute, situazioni, idee. In questo senso lo spettacolo è anche una sfida ai nerd e agli appassionati per giocare a rimettere insieme i pezzi e le citazioni, molte evidenti, altre un po' meno.

È doveroso inoltre citare un film che ci è stato di fondamentale ispirazione, Il Dormiglione di Woody Allen. Speriamo di essere riusciti almeno in parte ad avvicinarci alla sua esilarante ed ironica visione di un futuro che non fa che parlarci delle idiozie del presente.

Andrea Virili

Il digitale e l'analogico a confronto, come fossero due filosofie di vita in dialettica continua tra un'arida perfezione di facciata che tutto demanda alla tecnologia e l'accettazione dei propri limiti, delle carenze, dell'istinto, come testimonianza d'umanità.

Una disputa che ambientiamo in un futuro distopico regolato da una socialnetworkcrazia, che pianifica la vita degli uomini "digitali" con inesorabile invadenza: la condivisione come gesto compulsivo, la scomparsa del rapporto umano verace e l'appiattimento dei gusti e delle aspettative. Il risultato è l'impovertimento dei sentimenti, tutti regolati da flussi preorganizzati dai computer, dove non c'è spazio per il dubbio e per il dolore. Soprattutto, l'assenza di sfumature, la perdita della fantasia e della creatività, e la conseguente incapacità di concepire ironia e compassione.

Ma nel 2345 immaginiamo anche chi viaggia piratescamente "in direzione ostinata e contraria"; gli "analogici", transfughi di quel mondo perfetto e asfissiante, che rifiutano gli schemi precostituiti, che cercano da soli la propria via e, ricordando il tempo in cui gli uomini si ammalavano, morivano o litigavano, ritrovano l'ispirazione per concepire l'arte, suonare e scherzare, accettando come necessaria contropartita l'eventualità di soffrire. In attesa che si compia il nostro destino in qualche "buffa maniera", ci siamo divertiti a immaginare quale idea potrebbe farsi di noi la gente del futuro.

Simone Mazzilli



Spettacolo conclusivo dei laboratori di
Progetto Mandela

Teatro Secci Terni
16 - 17 aprile 2012

ore 21.00

16-17-18 aprile matinée per le scuole

"Una storia sbagliata" è la parte conclusiva dei laboratori organizzati nel progetto CreATe, realizzato nell'ambito di Creatività Giovanile, promosso e sostenuto dal Dipartimento della Gioventù - Presidenza del Consiglio dei Ministri e dall'AnCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Gioventù



Una storia sbagliata

di ANDREA VIRILI

scritto nel **Laboratorio di Drammaturgia**

con Marco Benedetti, Claudia Cavalieri, Silvia Cox,
Joanna Heidland, Lisa Jane Malatesta, Andrea Martinelli,
Eleonora Pezza, Marcello Ricci

interpretato dagli allievi del **Laboratorio di Recitazione**
coordinato da

DONATELLA CALAMITA e LUISA CONTESSA

PERSONAGGI ed Interpreti

FABER Marco Mangiolino
UBUNTU Alessandro Spiropulos
TIFFANY Silvia Cox
PRADA Maria Luisa Bianchi
CHANEL Arianna Argenti
SONY Andrea Martinelli
RAYBAN Taljinder Singh
IMPIEGATA Agnese Trincia
DOLCE Federico Mangoni
GABBANA Cecilia Mattea
COMPUTER UNIVERSITÀ Valentina Capradossi
COMPUTER CASA Federico Piccirillo
STANLEY Francesco Scaccetti
COMPUTER DJ Giulio Di Anselmo
PROFESSOR KENWOOD Marcello Ricci
ZENAIDA Sara Bondielli
EUTALIA Joanna Heidland
VANDELIA Claudia Cavalieri
FIORELLO David Fortini
FIORENZO Marco Fucile
FIORENTE Carlo De Sol
FIORDILIGI Franco Neri
GIOVANE MADRE Virna Marcelli
CANTAGALLO Andrea Virili
440Hz Billy
DIOMEA Camilla Branchetti
CALLIOPE Valeria Bertozzi
ERATO Alessandra Murano
EUTERPE Teresa Heidland

Regia

SIMONE MAZZILLI

Coreografia e training

LUISA CONTESSA

Costumi

EMILIO ORTU LIETO

realizzati dal **Laboratorio di Costumi**

con Cecilia Cristinariu, Monica Cristinariu, Di Chen, Erika
Lepore, Clarissa Colaiuda, Claudia Angeletti, Lorisa Dodaj

Scene

ideate e realizzate dal **Laboratorio di Scenografia**

coordinato da

MICHELE MESCHINI

con Agnese Cecera, Fabio Torsani, Luca Bartolucci, David
Fortini, Natasha D'Abramo, Lorenzo Leonori, Marta Gentili,
Camilla Calcatelli, Arianna Angelini, Manuel Sperandio,
Lorenzo Mariani, Arianna Argenti

Ufficio stampa e comunicazione

a cura del **Laboratorio di Comunicazione** coordinato da

IRENE LOESCH e MARCELLO RICCI

con Camilla Calcatelli, Alessandro Labianca, Teresa
Heidland, Diletta Mancini, Chiara Petrucci, Chiara Stefanelli

Musiche

SAMANTHA

Narayana Minozzi, Federico Tirinzi, Federica Tazza

Assistente alla Regia

VALENTINA CAPATI

Sarte

SABINA FABBRI, ALESSIA BIANCO

Service Audio e Luci

STAS

Si ringrazia per la preziosa collaborazione

Claudia Monti, Caterina Di Biagi, Tommaso Onofri, Sophia
Loesch Onofri, Mauro Angelici, Mauro Sciamannini,
Stanislao Costantini, Francesco Natili, Andrea Scaccetti,
Andrea Belloni e HackLab Terni, Alessandro Fama e LUG
Terni, Marco Coppoli e Blob.lcg

Nata 25 anni fa a Terni per unire la produzione teatrale e culturale in genere all'impegno civile e alla difesa dei diritti, l'Associazione "**Progetto...**", che si esprime attraverso le attività del *Centro per i Diritti Umani* e del *Progetto Mandela*, ha messo in campo nella stagione 2011-2012 numerose attività dedicate alla diffusione di una cultura dei diritti, rivolgendosi in particolare ai giovani e proponendo iniziative a tutta la cittadinanza.



Dal 18 ottobre 2011 al 10 aprile 2012,
Auditorium di Palazzo di Primavera, Terni

Lungo cammino verso la libertà

Corso introduttivo alla conoscenza di *Diritti Umani e delle loro violazioni*, 24 incontri gratuiti aperti a tutti - 200 iscritti.

Pubblicazione e diffusione del libro

L'avventura dei Diritti Umani - Realtà o Utopia?

di Marcello Ricci.

Lettura/spettacolo per la presentazione del libro: BCT Terni, Caos in occasione di Umbrialibri, Teatro Comunale di Narni.

27 e 28 gennaio 2012 Teatro Secci, Terni

La gita

Spettacolo prodotto in occasione della *Giornata della Memoria* dedicato allo sterminio nazista dei disabili visto da oltre 1000 spettatori.

Consulenze e lezioni su Diritti Umani per varie scuole della Provincia.



Anime salve: Laboratori di **Drammaturgia, Recitazione, Scenografia, Costumi, Comunicazione** rivolti ai giovani dai 16 ai 35 anni.

12 puntate di **Allarmi siam razzisti** Trasmissione radio settimanale a Radio Galileo.

Pubblicazione di articoli sul mensile **LA PAGINA**

Laboratori di base presso i Centri giovanili di Terni nell'ambito di CreATE

16-17-18 aprile Teatro Secci, Terni

Una storia sbagliata - Spettacolo conclusivo dei laboratori



Direzione artistica Irene Loesch
Presidente Marcello Ricci

Sede: Piazza delle Arti 2, Laboratori: Via Camporeali 1, Terni -
Tel. 0744431792 / cell. 3398519563,
mail: progetto.mandela@gmail.com www.progetto.tr.it